

Rush finale per la revisione delle norme sui contratti pubblici - Il quadro di tutti i disegni di legge sull'edilizia tra Camera e Senato

# Dalla riforma appalti al consumo di suolo Il Parlamento riparte dalle costruzioni

**R**iforma appalti, commissione di inchiesta per la corruzione nelle opere pubbliche, débat public, qualità architettonica, contratti segreti, aree industriali dismesse, consumo di suolo, collegato ambiente, riforma dell'acqua e norme sui piccoli Comuni. I lavori parlamentari si apprestano a ripartire: dalla settimana del sette settembre le commissioni e le assemblee di Camera e Senato si riuniranno di nuovo a pieno ritmo. E, se parliamo di edilizia, sono almeno dieci i disegni di legge dai quali ci si muove, dopo la pausa estiva.

Alcuni sono in dirittura d'arrivo, altri dovranno riattivarsi dopo avere sofferto passaggi travagliati. Facciamo allora il quadro, punto per punto, dello stato di questi provvedimenti.

Al Senato la commissione Lavori pubblici ha attualmente in assegnazione 61 disegni di legge in solitaria, mentre altri nove le sono stati affidati insieme ad altre commissioni. Alla Camera, invece, la commissione Ambiente si sta occupando di 152 Ddl, ai quali vanno aggiunti al-

tri 27 disegni di legge esaminati in maniera congiunta. Non tutti questi testi, ovviamente, sono in lavorazione: il Senato sta materialmente esaminando undici Ddl, mentre la Camera ne ha sotto la lente altri 29. È da questi quaranta provvedimenti che ripartono i lavori parlamentari che riguardano le costruzioni. Quelli più strategici sono una decina.

Il pezzo più importante è la riforma appalti: a settembre entrerà nel vivo alla Camera, con l'obiettivo di approdare in Aula nel giro di poche settimane. Non si tratta, però, dell'unico Ddl strategico nella delicata materia. Al Senato è in corso l'esame del disegno di legge che punta ad avviare la commissione di inchiesta sugli appalti pubblici. L'esame degli emendamenti è partito già prima della pausa estiva, la chiusura è prevista anche in questo caso nel giro di poche settimane: l'obiettivo è accendere un faro sulle anomalie del mercato e sui costi gonfiati delle opere pubbliche.

Alle battute decisive anche il disegno di legge in materia di contratti segreti. È attesa, invece, al

Senato la ripartenza di un disegno di legge che si annunciava come strategico fino a poche settimane fa ma che, a conti fatti, ha mosso davvero pochi passi: è la proposta sul dibattito pubblico alla francese, promossa dal relatore della riforma appalti a Palazzo Madama, Stefano Esposito.

In questo caso, ha influito negativamente l'esame ancora in corso della delega, che contiene a sua volta norme sulla materia. Quando sarà definita l'intenzione del Governo e della maggioranza sul débat public, il testo potrebbe essere rimesso in moto.

Completano il quadro di Palazzo Madama il Ddl Zanda sulla qualità architettonica in commissione Beni culturali, in attesa di avviare la discussione, il Ddl sulle aree industriali dismesse, in commissione Industria, e il collegato ambientale, all'esame della commissione Ambiente.

Quest'ultimo ha avuto uno degli iter più sofferti degli ultimi anni: trasmesso al Senato a novembre del 2014, è stato fermo per molti mesi per poi arrivare a un passo dall'approvazione. Al momento, però,

è stato zavorrato da una pioggia di emendamenti, anche se contiene diverse norme importantissime, come quella sul fondo per gli investimenti sulle infrastrutture idriche. Un percorso molto simile ha caratterizzato il Ddl sul consumo di suolo, all'esame della commissione Ambiente e Agricoltura della Camera.

Al momento la situazione è ferma alla presentazione di una serie di emendamenti dei relatori, a fine giugno. In quella sede erano state riviste alcune definizioni (come quella di superficie agricola) ed erano state ritoccate le deroghe per le opere strategiche. La riapertura dei lavori a settembre dirà se la mediazione trovata da Chiara Braga e Massimo Fiorio, i due relatori, potrà finalmente portare il testo in Aula. Altri fronti aperti alla Camera, per completare il quadro, sono quelli del Ddl Realacci sui piccoli Comuni, che ha da poco incamerato novità importanti sul piano Campanili, e del Ddl sull'acqua pubblica, la cui discussione generale è stata avviata prima dell'estate. ■ **G.La.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL QUADRO

### DDL IN COMMISSIONE

Al Senato la commissione Lavori pubblici sta materialmente esaminando undici Ddl, mentre la Camera ne ha sotto la lente altri 29. È da questi quaranta provvedimenti che ripartono i lavori parlamentari che riguardano le costruzioni. Quelli più strategici sono una decina

### RIFORMA APPALTI

Il pezzo più importante per le costruzioni è la riforma appalti: a settembre entrerà nel vivo alla Camera, con l'obiettivo di approdare in Aula per l'inizio di ottobre. Gli emendamenti sono stati presentati all'inizio di agosto. Saranno votati a partirà dalla metà del mese

### DÉBAT PUBLIC

È finita nel dimenticatoio, dopo una partenza sprint. La proposta sul dibattito pubblico alla francese, promossa dal relatore della riforma appalti a Palazzo Madama, Stefano Esposito potrebbe ripartire nelle prossime settimane. Molto dipenderà dalle decisioni prese sulla riforma appalti

### COLLEGATO AMBIENTE

Il testo è stato fermo per molti mesi per poi arrivare a un passo dall'approvazione. Al momento, però, è stato zavorrato da una pioggia di emendamenti. Contiene le regole sul fondo per gli investimenti sulle infrastrutture idriche e quelle sul fondo progettazione per il dissesto idrogeologico

### CONSUMO DI SUOLO

Al momento la situazione è ferma alla presentazione degli emendamenti dei relatori, a fine giugno. In quella sede erano state riviste alcune definizioni. La riapertura dei lavori a settembre dirà se la mediazione trovata da Chiara Braga e Massimo Fiorio, i due relatori, avrà successo

